RISPONDETE E FATE RISPONDERE ALLE NOVE DOMANDE DEL REFERENDUM

Il contenuto dell'Unità nel giudizio dei lettori

A che punto siamo col nostro « referendum »? come vogliamo condurlo avanti e come concluderlo? Sarà bene rispondere a questa domanda, che i lettori si pongono, e cercare di fare un po' il punto: abbiamo pubblicato regolarmente, dal 7 ottobre ad oggi, otto pagine interamente dedicate alle risposte dei lettori, ogni giovedì e talvolta anche di sabato. Abbiamo riportato i giudizi e le risposte, non potendole pubblicare tutte integralmente per non prendere troppo spazio, nelle parti che ci sembravano più interessanti, di 205 lettori. Intere, ricolme cartelle di risposte al « referendum » giacciono ancora sul nostro tavolo, perchè, pur dedicando al « referendum » uno spazio considerevole del giornale, non siamo riusciti a tener dietro all'afflusso giornaliero delle lettere che ci sono pervenute. Ma, nonostante questo, non crediamo che ci si possa ancora ritenere soddisfatti, noi, della redazione, e voi, lettori dell'« Unità ».

Il referendum ha già portato un contributo di proposte considerevole, di consigli utili, di rilievi giusti: molte questioni sono ora più chiare; sappiamo ora meglio ciò che il giornale deve ancora fare per rispondere a tutte le richieste dei lettori, sappiamo in quale direzione dobbiamo muoverci. Se tutto questo è vero, è però altrettanto indubbio che un referendum di questo tipo, attraverso il quale l'Unità inaugura un metodo nuovo nella storia del giornalismo, non solo italiano, per sottoporre il proprio contenuto al giudizio critico dei lettori, per stabilire un contatto, una identità sempre più stretta fra ciò che il giornale dice ogni giorno e le aspirazioni, i sentimenti, gli ideali del popolo, non si può considerare concluso con soddisfazione perchè il giornale ha ricevuto un migliaio di lettere. Abbiamo bisogno, noi e voi lettori, che le risposte, i giudizi, siano molti di più, che questa sottoscrizione di idee si allarghi in modo che le sue conclusioni possano essere il risultato di una consultazione che è arrivata dappertutto, in profondità ed in estensione. Non importa se avremo difficoltà di spazio per renderne conto: troveremo il modo di superarle.

Della profondità alla quale è pervenuto l'appello dell'Unità, sono già testimonianza le lettere provenienti da sperduti paesi dell'interno della Sicilia e della Sardegna; delle Marche e dell'Abruzzo.

Qualche giorno fa ci è perfino giunta una lettera da un piccolo monastero di suore nel perugino, per proporci un ingenuo espediente che permetta la diffusione dell'Unità all'interno delle chiese e dei luoghi di clausura! Ma è l'estensione del referendum che sopratutto dobbiamo migliorare. Del resto bastano pochi altri dati per dimostrarlo: finora la Toscana ci ha fornito la mole più considerevole delle risposte: 30 per cento. Sono ancora poche però se guardiamo la diffusione del nostro giornale nella regione, i saldi legami dell'Unità con gli operai, con i contadini, il popolo toscano. Alla Toscana seguono Roma e la Campania (ma in gran parte si tratta di lettere giunte da Napoli) con il 15 per cento ognuna. Poi le Marche con il 10 per cento, la Sicilia e la Calabria con il 7, l'Umbria con il 5, l'Abruzzo con il 4 per cento. Puglie, Sardegna, Lazio (esclusa Roma), seguono con percentuali più basse.

Abbiamo già segnalato le buone iniziative delle redazioni e delle associazioni provinciali « Amici » di Firenze e di Ancona che per estendere la consultazione, hanno stampato e diffuso volantini con le domande del referendum e lo spazio per le risposte. E' una esperienza utile che bisogna estendere in tutti i capoluoghi di provincia che le nostre redazioni e i nostri corrispondenti locali, assieme alle associazioni « Amici » debbono far proprie. Sarà un mezzo anche questo, accanto alle iniziative delle organizzazioni di partito che contribuirà validamente al successo pieno del referendum e a una sua efficace conclusione che vorremmo portare, come contributo specifico dell'Unità, alla prossima conferenza nazionale del PCI.

Le nove domande del referendum

I nove punti del referendum ai quali vi preghiamo di rispondere e di far rispondere sono i seguenti:

1. **Leggi sempre l'Unità? O soltanto la domenica? Nel secondo caso, perchè? Quali pagine leggi a preferenza e perchè?**
2. **Quali, fra i tuoi familiari e conoscenti, leggono l'Unità? Quali non la leggono e perchè?**
3. **Quali sono le critiche più serie che senti rivolgere all'Unità dai nostri avversari?**
4. **Ti appassioni alle corrispondenze dall'estero? Le vorresti più o meno ampie?**
5. **Cosa pensi del modo come l'Unità sostiene le lotte del lavoro? Hai potuto personalmente osservare come l'Unità abbia contribuito efficacemente in questo o quel caso a stimolare i lavoratori alla lotta e a facilitare la soluzione positiva di una vertenza?**
5. **Quali argomenti vorresti che la terza pagina trattasse? Ti soddisfa la critica d'arte, letteraria, musicale, cinematografica? Ti piacciono i racconti pubblicati dalla nostra terza pagina? Vorresti che l'Unità pubblicasse, come già nel passato, un romanzo d'appendice? Preferiresti un autore contemporaneo o dei secoli scorsi?**
7. **Leggi la «pagina della donna»? Trovi che corrisponda alle esigenze del nostro pubblico femminile? I tuoi bambini, i tuoi fratelli minori, leggono il Novellino del giovedì?**
8. **Cosa pensi della pagina sportiva? Quali sono i servizi che più ti interessano? Cosa pensano i tuoi amici «tifosi» della pagina sportiva?**
9. **Cosa pensi del modo come l'Unità tratta la cronaca nera? Ti piacciono le vignette, i disegni e le foto pubblicate dal nostro giornale?**

I LETTORI DI FRONTE ALL'OTTAVO QUESITO

L'Unità del lunedì e la pagina sportiva

Gli incontri della serie A che si disputano nel Nord — Le classifiche della Promozione e delle serie minori — Il lavoro dei corrispondenti sportivi

Nelle lettere sul nostro referendum, lo spazio dedicato all'ottava domanda « Cosa pensi della pagina sportiva? » è sempre molto ampio e denso di suggerimenti, rilievi e apprezzamenti.

G. Pasquali (Roma)

« Il lettore Gaetano Pasquali di Roma, in proposito così scrive: « Voglio dire anch'io qualcosa sulla pagina sportiva. Sono un appassionato di pugilato e, pertanto, intendo mettere in evidenza alcune lacune che si verificano quando vi sono alcuni importanti incontri di boxe: 1) nella nostra città affluiscono alle riunioni di boxe dai 12 ai 15 mila spettatori che sono, nella grande maggioranza compagni o simpatizzanti; 2) naturalmente, dopo gli incontri hanno sempre luogo discussioni sui vari combattimenti, ma questi si svolgono sulla base dei resoconti dei giornali sportivi, perchè l'*Unità* non soddisfa affatto, in questo campo, i lettori. Mi sembra, perciò, che dopo tutti gli sforzi che si fanno per aumentare la diffusione dell'*Unità*, sia uno sbaglio perdere alcuni lettori solo perchè in questo campo il giornale non soddisfa le esigenze degli sportivi. La questione potrebbe essere risolta con una certa facilità se l'*Unità* pubblicasse qualche riga in più sugli incontri e il lunedì dedicasse particolari articoli sui vecchi incontri. Enrico Venturi, svolge bene il suo lavoro di cronista, è competente ed ha una lunga esperienza in materia ».

R. Gambini (Pisa)

I lettori Rodrigo Gambini e Silvana Bulleri di Colignola (Pisa), a loro volta scrivono: « Vorremo rispondere sull'*Unità* del lunedì e sulla pagina sportiva giornaliera. Il primo rilievo che vorremmo fare è quello che si dedica molto spazio a partite di calcio per noi poco interessanti o di minor rilievo, come quelle relative all'Italia meridionale, anzichè alle partite di serie A, divisione nazionale (Inter, Milan, Juve, ecc.). Nella stagione ciclistica non troviamo, poi, mai o quasi mai, quella serie ricca di gare che nella Toscana abbonda. Pur tenendo sempre presente le funzioni politiche dell'*Unità*, vediamo come vengono messi molto in rilievo (giustamente) gli atleti delle democrazie popolari, mentre altri uomini, pur avendo il medesimo merito sportivo ma che vivono in paesi capitalistici, molte volte vengono trascurati. In ultimo osserviamo che mentre tutti i giornali pubblicano i resoconti dei grandi incontri pugilistici il giorno successivo al *match*, l'*Unità* li pubblica due giorni dopo. Perchè? ».

F. Vergara (R. Calabria)

Il compagno Franco Vergara, di S. Cristina d'Aspromonte (R. Calabria) così si esprime: « Per quanto riguarda lo sport, più che il mio parere voglio esprimere quello dei miei conoscenti che leggono l'*Unità* solo il lunedì. Questi rilevano che il giornale, pur di fare un ampio resoconto delle partite di serie A disputate da squadre meridionali e centro-meridionali, dà scarso rilievo alle partite delle squadre settentrionali. I miei amici, mi hanno mostrato con sorpresa il n. 40 (282) dell'11 ottobre scorso e si sono dichiarati molto delusi per aver trovato partite come Inter-Pro Patria e Triestina Juventus con una cronaca che non superava le 30 righe ».

A. Dini (Siena)

Il compagno Alberto Dini di Siena, a sua volta così scrive: « Per migliorare le corrispondenze sportive del lunedì e le altre colonne che l'*Unità* dedica ogni giorno allo sport nelle pagine regionali o locali, prima di tutto credo che si dovrebbe curare con maggiore attenzione il lavoro dei corrispondenti sportivi, sotto due aspetti: *a)* cercare di aiutarli circa la stesura delle corrispondenze, dimodochè essi riescano a mettere in evidenza sopratutto — data la sempre esistente ristrettezza di spazio — i fatti salienti di un incontro di calcio o di una gara ciclistica; anche se ritengo necessario che vi siano sempre in sede di cronaca, dei brevi commenti sulla prestazione delle squadre; *b)* invitare i corrispondenti ad una maggiore attenzione sia nel trasmettere i nomi degli atleti, sia nell'osservare lo svolgimento di un incontro.

Inoltre ritengo che sarebbe molto utile ai fini della diffusione e dell'aumento del prestigio del nostro giornale, riuscire a inviare degli « inviati speciali », scegliendoli fra i corrispondenti provinciali.

Infine ritengo sia utile il commento settimanale sia alla IV Serie che alla « Promozione »; ma commenti ben fatti, completi e non come quelli che leggiamo oggi.

Oggi, senza dubbio, l'*Unità del Lunedì*, è migliorata sensibilmente e una sua più larga diffusione credo sia ora più facile; occorre però perfezionare il nostro lavoro, renderlo più completo. Un altro suggerimento è quello di pubblicare la classifica della « Promozione » Toscana, che molti sportivi richiedono, per non costringerli ad andare a leggerla in altri quotidiani regionali.

La pagina dedicata quotidianamente agli avvenimenti ritengo sia ben fatta; dovrebbe, semmai, dare più spazio alle attività dell'U.I.S.P..

Più spazio alle cronache locali per aumentare il numero dei lettori

Una richiesta pressochè unanime - La cronaca napoletana - Le pagine interregionali - Notizie e diffusione - La spedizione e l'arrivo del giornale

Le cronache cittadine e provinciali continuano ad essere al centro dell'attenzione dei lettori che rispondono alle nostre domande.

M. Lacchi (Napoli)

Il compagno Mario Lacchi, di Napoli, così risponde: « Per quanto riguarda la cronaca cittadina — per meglio soddisfare le esigenze dei lettori non comunisti — occorre ridurre un poco lo spazio dedicato al notiziario politico e sindacale per dedicare più spazio, invece, ai programmi degli spettacoli, completi e aggiornati, onde evitare che alcuni lettori dell'*Unità* debbano acquistare un altro giornale per avere esatte informazioni. Qualche volta, poi, manca l'elenco delle farmacie di turno »

V. Vargiu (Cagliari)

Il compagno Vincenzo Vargiu di Cagliari, a sua volta dice: « La pagina regionale è soddisfacente, ma qualche volta mi capita di sentire alcune critiche relative a questa pagina perchè essa trascura la cronaca e parla troppo poco dei paesi delle province di Sassari e Nuoro, mentre dedica buona parte dello spazio a Cagliari ».

O. De Angelis (Sezze)

Il compagno Ovidio De Angelis, di Sezze, scrive: « Cerco sempre notizie dei fatti paesani nella quarta pagina — Cronaca del Lazio, Abruzzo e Molise — ma li trovo molto di rado. Perchè? ».

A. Caroti (Arezzo)

Il lettore Attilio Caroti, di Arezzo, dice: « I miei familiari e i miei amici vorrebbero una cronaca locale più estesa: se fosse possibile una intera pagina. Molte volte, infatti, proprio perchè vi sono problemi urgenti ed altre notizie, la pagina regionale riporta con ritardo notizie e fatti della nostra zona ».

M. D'Anna (Napoli)

Il lettore Mario D'Anna, di Napoli, dopo aver rilevato che, a suo giudizio, « molto spesso si esagera quando, per un banalissimo fatto di cronaca, si improvvisa un piccolo comizio », *così prosegue:* « Io non dico che nella pagina della cronaca di Napoli non si debba fare della politica, ma inseriamola nei capocronaca, e facciamola dando un ampio resoconto agli interventi dei consiglieri comunisti nelle sedute del Consiglio comunale, denunciando la politica affaristica di Lauro, e stiano attenti a non trasformare i ladruncoli in eroi e i tutori dell'ordine, a 30 mila lire al mese, in novelli bravi di Don Rodrigo! ».

S. Pascarella (Roma)

Il lettore Salvatore Pascarella, di Roma, sollecita invece la pubblicazione degli orari delle ferrovie, delle linee marittime, e autoferrotranviarie.

G. Rugno (Atri)

Il lettore Giuseppe Rugno, di Atri, chiede: « 1) il ripristino della pagina regionale abruzzese con la trattazione di argomenti locali, provinciali e regionali; 2) una pagina, possibilmente il sabato, che tratti i problemi dei braccianti, mezzadri, coltivatori diretti, operai e artigiani; 3) una pagina, da pubblicarsi il martedì, che tratti i problemi del ceto medio; 4) una particolare cura nella stampa del giornale, soprattutto nei caratteri, perchè molti lettori anziani incontrano difficoltà nella lettura ».

« Lettori fiorentini »

Numerosi lettori della Prov. di Firenze, infine ci hanno inviato le loro risposte sui moduli per l'occasione stampati dall'Associazione provinciale « Amici ». La bella iniziativa degli « Amici » però per un aspetto è risultata difettosa: manca nei moduli lo spazio dedicato alla firma dello scrivente per cui tutto il gruppo di queste lettere è, involontariamente, anonimo. Comunque pubblichiamo alcuni giudizi interessanti contenuti nelle risposte.

« I miei amici dicono che l'*Unità* è un giornale troppo politico e non porta quasi mai fatti di cronaca ». « Preferirei che l'*Unità* dedicasse una pagina alla cronaca pratese, perchè oggi, a parer mio, essa è indispensabile ». « In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda Prato sarebbe desiderabile una più ampia corrispondenza locale ». « In linea generale il giornale va bene, ma per quanto riguarda i problemi locali il giornale ha delle deficienze. Sarebbe necessaria, invece della pagina toscana, una pagina provinciale, in modo da rendere possibile una vasta corrispondenza dalle fabbriche ». « Mia madre non legge l'*Unità* perchè dice che c'è poca cronaca della città ». « Noto che nella pagina della cronaca Toscana non vengono quasi mai pubblicate le corrispondenze della mia zona (Prato). Penso che sia il caso di rivedere la cosa. I lettori pratesi sentono la necessità di avere notizie loro ». « Trovo le pagine tutte ottime esclusa la pagina toscana che mi sembra non assolva al suo compito poichè si fa poco leggere ».

L'angolo delle risposte e dei quesiti "lampo,,

Pagina locale e resoconti sportivi

Caro compagno Ingrao,

siamo i componenti del comitato direttivo della Sezione di Paola e tutti i giorni leggiamo la prima e l'ultima pagina del giornale. Rimandiamo ai momenti di riposo la lettura della terza pagina e della rubrica « Vita di Partito ». Vogliamo soffermarci un po sulla pagina regionale che nel nostro caso dobbiamo chiamare interregionale. Secondo noi questa pagina è malfatta perchè contiene a volte molte notizie poco interessanti della regione più importante e trascura invece le corrispondenze delle regioni meno importanti, anche se rivestono grande interesse di informazione o politico. Ciò dipende, a nostro giudizio, dalla esigua disponibilità di spazio e andrebbe perciò esaminata la possibilità di concedere una pagina ad ogni regione. Alcune volte inoltre è accaduto che ad una informazione di un fatto importante di cronaca, non hanno fatto seguito corrispondenze che ci permettessero di seguire il caso, come viceversa hanno fatto altri giornali. Ancora: è capitato che sia stata esagerata la riuscita di una manifestazione popolare, meravigliando i lettori testimoni della manifestazione stessa.

La pagina sportiva è ritenuta anche dai nostri avversari completa e interessante specialmente per i servizi di Camoriano e per i resoconti del campionato di calcio. Insufficiente invece la parte che riguarda la quarta serie. Inoltre la pagina presenta i seguenti difetti: i titoli molte volte sono così piccoli che a stento si riesce a trovarli; suggeriamo di dare lo stesso rilievo a tutte le corrispondenze della stessa importanza; sarebbe opportuna una maggiore attenzione nel ricevere le comunicazioni telefoniche per evitare errori che possano cambiare sostanzialmente il giudizio su una partita.

E per finire è necessario che l'Unità arrivi in questa località col treno M.S. (Freccia del Sud). Attualmente giunge alle 10,30, e questo pregiudica la diffusione.

Il Comitato direttivo
della Sez. di Paola

Cineguida domenicale

Cara Unità,

per il referendum abbiamo da proporre quanto segue:

E' risaputo quanto sia importante lo spettacolo cinematografico nell'influenzare il pubblico. Affinchè il lettore meno provveduto si possa facilmente orizzontare, sarebbe opportuno che nella pagina provinciale, nella giornata di domenica, fosse riportato un prospetto dei nuovi film posti in visione, ove con brevi accenni vengano classificati e consigliati se è il caso.

Un gruppo di operai
della cellula di Borgo
Sant'Antonio (Frosinone)

Dettaglio tecnico delle gare sportive

Cara Unità,

ritengo le corrispondenze dall'estero sufficientemente ampie (mi piacerebbe leggere una rubrichetta che rispondesse spesso ai corrispondenti all'estero della RAI che ogni sera alle 20,30 ne dicono di tutti i colori). La pagina sportiva è interessante. Raccomanderei che quando si fa la cronaca di un avvenimento ci sia sempre il dettaglio tecnico e la relativa classifica anche se fosse invariata rispetto al giorno precedente.

Giorgio Savelli
Firenze

Refusi e imprecisioni

Cara Unità,

nelle corrispondenze ci sono ancora molti errori e cioè: righe saltate, righe rovesciate e qualche volta è introvabile la fine di un articolo. C'è da rilevare che gli errori compaiono più frequentemente nella cronaca fiorentina; sbagli di nomi, di località, di riunioni e negli annunzi di spettacoli. Cito qualche esempio: tempo fa era riportato in cronaca di Firenze un fatto di cronaca accaduto sui Lungarni, ma la pagina lo descriveva come avvenuto sul lungo Tevere. Una sera andai ad un cinema che mi interessava avendo letto il tabellino dell'Unità e con mia sorpresa trovai che il programma era un altro. Recentemente i nomi di tre sottoscrittori per la Casa del partito, compagni iscritti alla sezione « S. Lavagnini », apparvero sbagliati. Sono errori questi che bisognerebbe cercare di evitare.

Sem Cendali
Via della Pergola, 2
(Firenze)

Le domande per le pensioni di guerra

Caro Ingrao,

sono un diffusore dell'*Unità*, ne vendo 6 nei giorni feriali e da 50 a 100 la domenica. Da qualche tempo ho notato che il nostro giornale non parla più della scadenza delle domande per le pensioni di guerra. E' cosa utile che l'*Unità* si interessi anche di queste questioni.

Luigi Martina
Cellino S. Marco
(Brindisi)

Più vignette e disegni

Caro Ingrao,

leggo sempre l'*Unità* e la leggono anche i miei familiari. Penso che in terza pagina dovrebbe essere pubblicata una rubrica sul tipo di quella curata da « Vie Nuove » dove ogni lettore possa rivolgere al giornale domande sui più svariati temi di attualità. Penso che la vignetta e il disegno abbiano talvolta più efficacia di un articolo elaborato. Non sarà male pertanto sviluppare e migliorare questa forma di espressione.

Pietro Tiraditti
Chiusi (Siena)

Una rubrica per i quesiti dei lettori

Cara Unità,

non sarebbe il caso di pubblicare periodicamente una rubrica di risposte a disposizione di chiunque voglia chiedere un chiarimento su qualsiasi questione? Ad esempio si sa che in caso di morte di un pensionato della Previdenza Sociale che ha conseguito tale diritto prima del 31 dicembre 1940, nè alla moglie nè agli altri parenti aventi diritto, spettano nè la riversibilità nè altro sussidio. Perchè? Dal 1. gennaio 1940 al 31 dicembre 1944, in caso di morte del pensionato spetta agli aventi diritto una annualità. Come si spiega questa diversità?

Giuseppe Gabrielli
Roma

L'arrivo del giornale

Caro direttore,

prendo occasione dal referendum per fare un rilievo che a me sembra interessante anche se non è contemplato nelle nove domande. Nella mia città l'*Unità* arriva alle ore 15 e nei paesi della provincia ancora più tardi, mentre la domenica il giornale non viene mai distribuito. Questo fatto pregiudica notevolmente la diffusione del giornale e anche la lettura stessa. I giornali della mia regione giungono a Catania nelle prime ore del mattino e purtroppo vengono letti da molti cittadini i quali, prima di andare al lavoro, li comprano per leggere le notizie del giorno, i fatti di cronaca cittadina. Perchè non si crea un'edizione dell'*Unità* della Sicilia? Le ragioni che fin'ora hanno impedito e impediscono una edizione siciliana possono essere giustificatissime, ma il problema credo sia degno di attenzione e di [illegible]

M.G.
Catania

Recensioni dei libri

Cara Unità,

è molto difficile rispondere con consigli al vostro referendum. Io penso che avendo un po' più di spazio a disposizione potreste soddisfare già qualche giusta richiesta che i lettori vi hanno mandato.

A mio parere dovrebbe essere curata molto meglio la edizione della domenica con una bella pagina di riassunto di tutte le lotte sindacali e questo perchè vi sono anche molti operai che leggono la Unità solo la domenica.

Per questo dovreste superare gravi difficoltà per lo spazio e allora sarebbe bene, la domenica, contenere lo spazio dedicato allo sport ed eventualmente non pubblicare quel giorno la rubrica « Vita di Partito ».

Penso anche che avendo più spazio a disposizione, ci riuscireste certamente a rendere più complete le notizie dall'estero.

La nostra terza pagina è bella; occorrerebbe però che ci fossero più recensioni di nuovi libri pubblicati e, per almeno due volte alla settimana, una colonna di commenti degli articoli dei principali giornali avversari

Per il romanzo d'appendice, è bene che sia pubblicato a vostra scelta perchè ognuno di noi suggerirebbe un titolo differente. A me piacerebbe rileggere Guerra e Pace

Antonio Barracu
Civitavecchia

Il dibattito alla Camera sugli aumenti agli statali

(Continuazione dalla 1. pagina)

gittimo ed opportuno l'attribuire al governo il potere di determinare anche il trattamento economico degli statali in quanto il Parlamento, in questa materia, si lascerebbe influenzare e turbare dalle pressioni degli statali. Fatta questa affermazione, che sarebbe stata meglio sulla bocca del governo che su quella di un sindacalista, Cappugi è entrato in polemica con le sinistre e con i parlamentari della CGIL. A suo giudizio, gli statali possono fidarsi del governo, il quale ha già reperito 80 miliardi per i miglioramenti. Questa somma però — ha aggiunto Cappugi — è assolutamente insufficiente per raggiungere gli obiettivi che la CISL si prefigge. Come fare per indurre il governo ad aumentarla? Di Vittorio propone emendamenti che modifichino la legge; la CISL si accontenta invece di ordini del giorno che il governo dovrebbe accettare.

DI VITTORIO: L'ordine del giorno che abrogava le sanzioni contro gli statali fu approvato dal Parlamento, ma il governo non l'ha applicato.

CAPPUGI: Ma quello non era stato accettato dal governo. L'ordine del giorno accettato dal governo è un'altra cosa.

SANTI (PSI): Ma Tupini i vostri ordini del giorno non li ha accettati.

CAPPUGI: Si vedrà.

CLOCCHIATTI (PCI): Che fine ha fatto l'ordine del giorno sull'IRI che fu accettato dal governo?

PASTORE *(urlando)*: Noi facciamo come ci pare e il permesso a voi non lo chiediamo.

PIERACCINI (PSI): Ma senza i nostri voti non fate niente.

CAPPUGI: Comunque, noi siamo contrari agli emendamenti e favorevoli a impegnare il governo solo attraverso ordini del giorno, in primo luogo per differenziarci dalle sinistre e in secondo luogo per evitare che la legge torni in Senato.

DI VITTORIO: Ma ho già detto che, se il governo accoglie le rivendicazioni minime degli statali, la legge può essere approvata in un giorno anche dal Senato.

CAPPUGI non ha replicato all'interruzione e ha concluso con una lunga tirata anticomunista.

Ha avuto quindi la parola il compagno GIANQUINTO, il quale ha ribadito che il pretendere di negare al Parlamento il diritto di determinare lo stato giuridico ed economico degli statali (che non sono problemi « tecnici ») non è conforme alla Costituzione. Nella legge-delega, inoltre, si parla genericamente di trattamento economico e non di miglioramenti, i quali sono invece doverosi alla luce dell'articolo della Costituzione nel quale è sancito il principio che la retribuzione deve garantire al lavoratore almeno il minimo vitale.

Ma come si può dare a questo ministero il potere di decidere i diritti e i doveri degli statali, quando esso ha applicato nell'amministrazione le norme fasciste? In proposito, Gianquinto ha citato un esempio indicativo. Il compagno Bova, alunno d'ordine delle Ferrovie dello Stato, fu eletto segretario di una sezione comunista. L'amministrazione ferroviaria, in seguito a ciò, gli comunicò per iscritto che egli aveva violato l'articolo 11 della legge sul personale statale, accettando una carica politica senza richiedere l'autorizzazione del direttore generale. Il compagno Bova chiese allora l'autorizzazione, e fece male, perché la Costituzione non prevede queste forme di controllo sui diritti politici degli statali. Il ministero gliela negò. Alcuni parlamentari di sinistra presentarono allora una interrogazione e il ministro Mattarella rispose personalmente dichiarando che, in base al regolamento del 1923, e cioè al regolamento fascista, il personale statale non può svolgere attività politica senza autorizzazione. Pertanto contro il ferroviere è stata applicata una sanzione disciplinare.

Un governo che si comporta in questo modo come può osare chiedere al Parlamento il potere di definire, senza controllo, i diritti del personale statale?

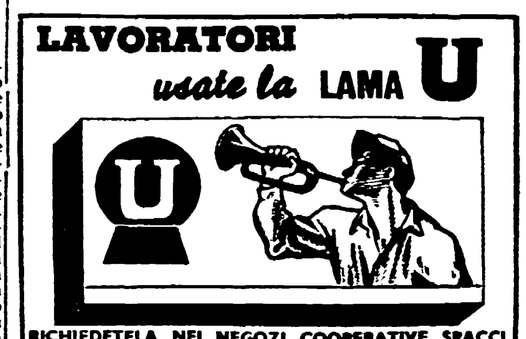
Terzo e ultimo oratore della discussione generale è stato il democristiano ANDREOTTI. L'ex ministro dell'Interno ha sostenuto che la legge-delega non deve esser modificata. Si debbono, se mai, dare al governo dei suggerimenti attraverso gli ordini del giorno. E subito Andreotti ha avanzato uno di questi suggerimenti: il governo vieti per decreto-legge l'esercizio del diritto di sciopero per gli statali.

Alla fine della seduta, l'atmosfera si è movimentata perché il socialista GHISLANDI e il compagno NICOLETTO hanno chiesto che venisse fissata al più presto la data della discussione di una mozione e di varie interpellanze richiedenti tutte la riforma della procedura per la concessione delle pensioni di guerra al fine di accelerare il disbrigo delle pratiche. Tale discussione era stata più volte sollecitata e il governo l'aveva sempre elusa. Ieri sera, essendo i democristiani in minoranza, l'on. Moro (dc) ha cercato di tergiversare. Poi il ministro Tupini ha capito che il governo sarebbe stato battuto da un voto e ha accettato *obtorto collo* che la discussione avvenga non appena esaurito il dibattito sulla legge-delega.

Oggi alle 16 saranno svolti gli ordini del giorno sulla legge-delega.

Nuovi numeri telefonici
S.P.I.
SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA
Via Parlamento, 9
Centralino:
688.541
la commutazione corrispondente agli altri 4 numeri:
688.542
688.543
688.544
688.545
è automatica.

MALAFRONTE
l'arredamento di classe per
LA CASA
IL NEGOZIO
L'UFFICIO
Viale Regina Margherita, 85-121

LAVORATORI usate la LAMA U

RICHIEDETELA NEI NEGOZI COOPERATIVE SPACCI

MOBILIFICIO MARAFIOTI
VIA GELA 15 Tel 786571 Porta Venezia
LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO